



**CHE L'AMORE SIA ALLEGRIA
NON DOLORE!!!!**

PRESENTAZIONE A CURA DELLA REFERENTE ALLE PARI OPPORTUNITA'

PROF.SSA TERESA VESPUCCI

GLI ULTIMI DATI

Report del Servizio Analisi Criminale della polizia criminale (settembre 2021)

Secondo questo report le violenze sulle donne e i femminicidi stanno seguendo un trend di risalita, dopo una serie di anni positivi in cui questo tipo di crimini aveva subito una battuta di arresto.

Alle 81 vittime di sesso femminile che erano state registrate da gennaio a settembre 2021 ne vanno aggiunte delle altre: **sono 103 allo stato attuale le donne uccise quest'anno, di cui 87 uccise in ambito familiare/affettivo. In particolare, 60 sono state uccise dal partner o dall'ex partner.**

La situazione appare ancora più drammatica se si considera che il numero degli omicidi in realtà è in discesa, mentre sono i femminicidi a salire.

Rapporto ISTAT sulle richieste d'aiuto durante la pandemia (maggio 2021)

Durante la pandemia le chiamate effettuate al numero 1522 contro la violenza e lo stalking sono aumentate del 79,5% rispetto all'anno precedente. Se ne sono registrate ben 15.128 contro le 8.427 del 2019.

Non è un caso che, a causa del lockdown, ad aumentare nel 2020 sia stata la violenza perpetrata da parte dei familiari, la quale si attesta al 18,5% rispetto al 12,6% dell'anno precedente. Sono invece diminuite le forme di violenza perpetrate da altre tipologie d'autori (ex partner, conoscenti), mentre sono rimaste invariate quelle ad opera dei partner attuali (che nel 2020 si è attestata al 57,1%).

**DEFINIZIONE E CAUSE DELLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE**

La violenza contro le donne

definizione ONU 1993

“... la violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne...”

Declaration on the elimination on violence against women

Adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite il 20 dicembre 1993

Identikit della violenza



Le tipologie principali della violenza

- sessuale (stupro, tentato stupro, molestie, rapporto imposto, sfruttamento)
- fisica (percosse, ferite, mutilazioni, uccisioni)
- economica (privazione di fondi e risorse)
- psicologica e verbale (minacce, ricatti, umiliazioni, denigrazioni, insulti).

La violenza ha come autori uomini molto diversi

Nessuna ricerca ha rilevato specifici fattori come indicatori di rischio: né la razza, né l'età, né le condizioni socio-economiche e culturali, né una specifica condizione psico-patologica. **Nella gran parte dei casi non viene inflitta da estranei ma da partner o ex partner.**

VIOLENZA PERCHE'?

L'analisi storica e sociologica aiuta a comprendere.

Non è perché gli uomini sono malvagi che alcuni di loro umiliano o uccidono le loro compagne, ma perché la società nel corso dei secoli ha creato in loro la convinzione di essere i legittimi proprietari del corpo femminile e che il loro desiderio fosse il solo a contare.

Questa convinzione, costruita socialmente e culturalmente e radicata nella legge, nella letteratura e nei media, crea quello squilibrio di genere che è all'origine della violenza e che deve cambiare.

Remo Bodei, filosofo

Quali sono le radici della violenza?



Possiamo individuarne due. Una viene dal passato, ed è l'eredità della cultura patriarcale secondo la quale la donna deve essere sottomessa al volere del maschio, che sia il padre, il marito o il fidanzato: un essere senza autonomia da educare a cinghiate ogni volta che si ribella.

A questa violenza endemica se ne aggiunge un'altra. Molti uomini non riescono ancora ad accettare l'emancipazione femminile, non sopportano l'idea di aver perso autorità sulle compagne. E per ristabilire il loro primato reagiscono in modo violento. È una sottocultura revanscista molto più diffusa di quello che pensiamo.

La violenza contro le donne è solo l'esito estremo delle disuguaglianze di genere. Ha le sue radici culturali sommerse in stereotipi duri a morire (ancora oggi, ad esempio, il 51% degli italiani ritiene che il ruolo primario della donna sia quello di occuparsi della cura della casa e dei figli), che rendono il mondo femminile più fragile e dipendente anche dal punto di vista economico e persino più esposto alla recessione da Covid, la cosiddetta Shecession.



Nessun comportamento delle donne può giustificare l'uso della violenza. Spesso le donne hanno una relazione con chi le maltratta, ma avere parte attiva in una reazione non significa essere responsabili o provocare la violenza



E le pubblicità, che relazioni umane suggeriscono?

E perché i maschi accettano che li si rappresenti così?

FEMMINICIDIO: DEFINIZIONE E CAUSE



FEMMINICIDIO

UOMINI

CHE

UCCIDONO

DONNE

IN QUANTO

DONNE

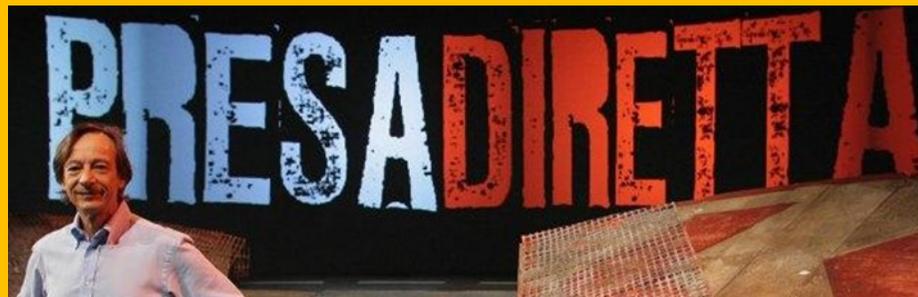
Scrive l'Accademia della Crusca

E' genericamente **omicidio** qualsiasi azione che abbia come conseguenza la morte di un soggetto da parte di un altro soggetto.

E' **uxoricidio** il provocare la morte della propria moglie, è **infanticidio** provocare la morte di un bambino.

E' **femminicidio** provocare la morte di una donna, bambina o adulta, da parte del proprio compagno, marito, padre o di un uomo qualsiasi, conseguente al mancato assoggettamento fisico e psicologico della vittima.

Riccardo Iacona, giornalista



È una guerra moderna, questa.

Non siamo di fronte a un'Italia in bianco e nero, non ci sono alibi, non sono storie di una periferia culturale, economica o morale del Paese. Non sono storie lontane da noi. Non sono storie di pazzi. Sono storie nostre, questo ci racconta la cronaca del loro martirio, 124 donne nel 2012 come se fossero state uccise tutte da un solo uomo e tutte per lo stesso motivo: la libertà.

Libertà di scegliere, di lasciare, di vivere da sola, voglia di riprendersi la vita in mano, una vita dove lui non è previsto. Sono morte non perché deboli ma perché forti, sono state uccise quando si sono liberate del loro uomo, sono martiri della libertà.

Le parole per raccontarlo

Il femminicidio nei media viene spesso legato a due motivi, ambedue fuorvianti: l'amore o la malattia.

Quando il movente viene identificato nel delitto passionale, quello per «troppo amore»: si confonde l'amore con la rabbia o l'incapacità di affrontare solitudine e abbandono.

Quando è identificato con la malattia, si lega l'atto omicida ad una patologia. La violenza viene quasi sempre spiegata come un "raptus" o una "follia omicida", anche se l'uccisione della donna avviene dopo anni di violenze familiari o stalking, e le indagini rivelano che il delitto era stato organizzato precedentemente .

Con l'uso di queste parole i giornalisti e le giornaliste hanno la responsabilità più o meno consapevole di confermare la cultura che giustifica la violenza nei confronti delle donne.

PER ANNI
TI HA SPINTA
SCHIAFFEGGIATA
PRESA A CALCI
DATO MORSI
TIRATO PUGNI
UN GIORNO TI HA UCCISA
**CHE NESSUNO LO CHIAMI
RAPTUS DI FOLLIA**

ANARKIKKA contro la VIOLENZA sulle DONNE



ma l'amore
non c'entra

COSA FARE?

Ragazze: continuiamo pure a credere all'amore eterno e continuiamo a raccontare alle nostre amiche tutte le romanticherie che ci piacciono, ma non tralasciamo mai di chiederci e di chiedere **"Ti rispetta?"** Ficchiamoci in testa che questa domanda è essenziale.

Ficchiamoci in testa che il solo vero amore è quello che ti rispetta.



Stai attenta a chi ti dice troppo spesso cosa fare, senza chiedersi cosa vorresti fare tu.

Stai attenta a chi ti promette amore per qualcosa in cambio.

Stai attenta a chi ti tratta male e giustifica il suo comportamento come necessario.

Stai attenta a chi non ti fa mai un apprezzamento.

Stai attenta a chi non ha fiducia in te.

Stai attenta a chi ti fa sentire in colpa, come se tu fossi sbagliata.

Stai attenta a chi ti vuole "troppo bella", "troppo gentile", "troppo buona", "troppo disponibile".

Stai attenta a chi non ti vuole per quello che sei e cerca di modificarti in un'altra.

NON SOTTOVALUTARE I SINTOMI

"Dove sei stata"

"Perché arrivi a quest'ora..."

"Con chi sei stata"

"Chi è quel collega"

Il controllo ossessivo non è amore

"Non voglio che ti incontri con la tua famiglia,
con le tue amiche...."

"Devi sempre pensare a me"

"Devi solo stare con me ..."

"Io e te stiamo bene da soli ..."

Isolarti da tutti non è amore

"Sei tu che mi fai innervosire ..."

"Quando sono nervoso devi stare zitta ..."

"Non mi capisci ..."

"Se litighiamo è colpa tua ..."

Darti sempre la colpa non è amore

"Sei grigia come la vita che mi fai fare"

"Guardati, sei impresentabile!"

"Una donna dovrebbe saperlo fare, ma tu no!"

"Vuoi lavorare e poi la casa fa schifo e come madre
fai pena!"

Umiliarti non è amore

Gli schiaffi sono schiaffi.

**Scambiarli per amore
può farti molto male.**

**LA VIOLENZA
HA MILLE VOLTI.
IMPARA
A RICONOSCERLI.**



Dire che gli uomini sono tutti uguali non solo è scorretto, ma diffonde la falsa idea che la violenza sia insita nella natura maschile.

Chi stupra non lo fa in quanto maschio, il maschilismo non si trasmette per via genetica.

Gli uomini possono essere i migliori alleati delle donne nella lotta alla violenza, soprattutto quando, di fronte a messaggi come “in fondo se l’è cercata, ma chissà come era vestita,” non restano zitti offrendo l’idea di essere conniventi.

Impegnati anche tu

UOMINI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Alessandro Gassmann | attore

noino.org

REGIONE LAZIO | ROMA CAPITALE

Costringere
Punire
Terrorizzare

Questa è violenza

Romadice no!



Tu vali
e una donna che vale
fa paura
a chi non vale nulla.

PRETENDI
rispetto

BUSINESS
WOMAN